

**Libia, doppio rischio
PERCHÉ
L'ITALIA
NON PUÒ
STARE FERMA**

di PAOLO POMBENI

Gheddafi bombarda i pozzi e manda così messaggi minacciosi a tutto l'Occidente: pronto a scatenare una crisi petrolifera e, soprattutto, a consegnare alla Cina e all'India le sue risorse di oro nero. Solo sbruffonate di un dittatore in crisi senza ritorno? Purtroppo oggi bisogna andare più cauti che nei giorni scorsi nel dare per spacciato il dittatore di Tripoli, che ha risorse economiche e basi di consenso tali da consentirgli di fronteggiare una guerra civile in cui al momento forse è persino in posizione di vantaggio.

È con realismo che l'Italia deve guardare a questa contingenza, riuscendo a mostrare al tempo stesso fermezza, sangue freddo e valutazione misurata degli eventi: improprio tutt'altro che facile per un governo come il nostro che è stato prudentissimo quando tutto il mondo simpatizzava con gli insorti libici, e si è poi buttato a condannare il dittatore quando stava riprendendo l'iniziativa. Non che noi pensiamo che andasse sostenuto, ma non possiamo fare a meno di notare la contraddizione tra i due comportamenti. In più non siamo neppure riusciti a reagire in modo fermo quando ieri si è vanitato di aver costretto Berlusconi a baciarli le mani e si è spinto a dire che non vede perché debba andarsene lui per poche manifestazioni contrarie quando Berlusconi sta al potere nonostante tutti gli attacchi popolari che deve fronteggiare.

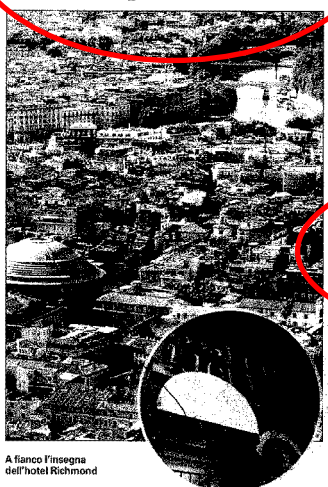
Il problema più delicato è ovviamente quello di trovare le modalità di intervento in una situazione che si va facendo sempre più drammatica. Azioni di tipo militare non riescono a trovare il supporto dell'Onu per la contrarietà di Cina e Russia (ma altri Paesi sono a dir poco tiepidi): il timore è di creare una nuova Somalia, una terra di nessuno in mano ad una miriade di clan e potenti tribali con i conseguenti problemi che ciò comporterebbe sul controllo dei pozzi petroliferi. D'altro canto non è che il ritorno di Gheddafi al controllo della situazione pacificherebbe la regione: in tempi moderni, bollenti il colonnello ne ha combinate di tutti i colori, figurarsi ora se dovesse riuscire vincitore contro il mondo (perché è così che interpreterebbe un suo successo).

CONTINUA A PAG. 25

Raid aerei sul terminal petrolifero di Brega. Obama: il rais se ne vada Gheddafi bombarda i pozzi Al via le missioni italiane. Maroni: temo 50 mila arrivi

LO SCANDALO

In un dossier del Campidoglio sotto accusa gli anni 2001-2008
**Roma, immobili comunali
venduti e affittati
al 20% del prezzo di mercato**



A fianco l'insegna dell'hotel Richmond

di DAVIDE DESARIO

C'è UNA svendita di un affittopoli all'ombra del Colosseo. La prima riguarda oltre 750 immobili di proprietà del Comune di Roma che sono stati venduti a prezzi stracciati tra il 2001 e 2007 con qualche strascico anche in questi ultimi anni. Appartamenti nelle strade e nelle piazze più belle di Roma acquistati a un prezzo che sfiora solo il 20% dell'attuale valore di mercato. Insomma oggi valgono 100 e appena "ieri" sono stati acquistati a 20. Bruscolini che si sono trasformati in pepie d'oro perché molti degli acquirenti hanno poi rivenduto, chissà a chi (ma si scoprirà), a ben altri prezzi.

Continua a pag. 12

MANFRONI A PAG. 12

ROMA - «Gheddafi deve andarsene». Obama torna a chiedere la resa del rais, e precisa che nessuna opzione escluda, compresa quella di lasciare in vigore le sanzioni della Ue, nel mirino i beni del rais, mentre all'Ajisi apre l'inchiesta per crimini di guerra. Gheddafi risponde bombardando il terminal petrolifero di Brega, viale per l'esport di greggio. E mentre in Cirenaica infuria la battaglia, navi militari americane si attestano davanti alle coste libiche. Intanto partono le missioni italiane. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, lancia l'allarme: «Temo 50 mila arrivi».

LE STRATEGIE DELL'EUROPA
**Petrolio, allarme della Bce sui prezzi:
possibile un rialzo dei tassi ad aprile**

di ROSSELLA LAMA

IRISCHI di inflazione sono in aumento. È necessaria una «forte vigilanza» sull'evoluzione dei prezzi tenendo sempre a mente che «è imperativo evitare effetti secondari». La Bce comincia ad accendere i motori della stretta monetaria, e lascia intendere che il D-day potrebbe essere il 7 aprile. Per la prima volta da maggio del 2009, quando il tasso di riferimento è stato schiacciato all'1% dove è ancora, il presidente Jean-Claude Trichet non ha detto che «l'attuale livello dei tassi è appropriato». Ha invece insistito sui pericoli che l'incalzare delle materie prime sui mercati internazionali possono avere effetti amplificati e stabili sull'economia di Eurolandia attraverso rincorse prezzi-salari.

Continua a pag. 5

BERTI, CORRAO, DIMITO, MARCONI E MENDONÇA SUCCO
L'ANALISI DEL REPORTAGE DI TINAZZI

Governo e maggioranza accelerano sulla giustizia: giovedì la riforma in Consiglio dei ministri

Prescrizione, scoppia un caso nel Pdl

Norma salvapremier alla Camera. Ghedini la sconfessa. Berlusconi: non sapevo nulla

ROMA - La riforma costituzionale della giustizia è stata esaminata e approvata il prossimo giovedì, 10 marzo, in Consiglio dei ministri, ma scoppia un giallo sulla prescrizione breve presentata dal deputato Luigi Vitali. Viene prevista l'ipotesi di tagliare drasticamente i tempi della prescrizione per gli inquisiti e gli ultrasessantenni. Inoltre, sarebbero nulli gli atti precedenti l'iscrizione nel registro degli indagati. Protestano le opposizioni: serve a Berlusconi per il processo Ruby. Berlusconi: «Non ne so nulla». Alfano e Ghedini prendono le distanze. La proposta va ritirata, sollecita l'avvocato, mentre per il Guardasigilli non ha il sostegno del governo.

AIELLO, BERTOLINI MELI, CONTI, RIZZI, SARDO E TERRACINA
ALLE PAG. 6, 7 E 9

SCONTRO CON IL GOVERNO

In bilico l'intesa di dicembre. Calderoli: rispetteremo i patti Federalismo, stop delle Regioni

di LUCA CIFONI



deve subire un nuovo alti - almeno verbale - su un altro importantissimo tassello del mosaico federalista, il decre-

to attuativo che riguarda il fisco regionale e i costi standard nella sanità. A minacciare lo strappo sono ancora le Regioni, che lo scorso dicembre avevano raggiunto con l'esecutivo un fatidico accordo condizionando il proprio via libera ad alcune concessioni; concessioni che di questi tempi significano essenzialmente più risorse finanziarie. I governatori dopo i pesanti tagli della manovra estiva attendevano una boccata di ossigeno soprattutto nel settore del trasporto pubblico locale, nel quale è più concreto il rischio di una riduzione del servizio e i danni degli utenti.

Continua a pag. 11

GENITILI A PAG. 11

APERTA UN'INCHIESTA

Roma, detenuta denuncia: io violentata in cella di sicurezza da due carabinieri

ROMA - Una donna di 32 anni ha denunciato di essere stata violentata da due carabinieri mentre era detenuta in cella di sicurezza. I militari sono stati trasferiti, la Procura ha aperto un'inchiesta nell'indagine sarebbe coinvolto anche un vigile urbano. La presunta violenza risale alla notte di mercoledì scorso, nella caserma del Quadraro, un quartiere periferico della città, dove la donna era stata trasferita da un'altra caserma. Il racconto della presunta vittima è controverso, la storia è ancora tutta da chiarire.

De Risi e Vuolo a pag. 14

OPENDAY OPENMIND
Giornate di orientamento

UNIVERSITÀ CATTOLICA

7 marzo 2011 • 10.00-12.30 - 15.00-17.30
Aula Gemelli, 1° piano degli Istituti Biologici
Largo F. Vito 1 - 00168 Roma

OFFERTA FORMATIVA A.A. 2011/12
Facoltà di Medicina e Chirurgia
Interfacoltà Economia Medicina e Chirurgia
Facoltà di Economia
<http://romaunicat.it>

D'INVERNO

di MAURIZIO COSTANZO
PDL che in Egitto? L'unico ci interessava capire come finiva la vicenda in Libia. Tutti annunciano eventi decisamente contraddittori. Arrivano numeri esagerati di possibili migranti e Gheddafi, a qualche televisione, dice che è tutto calmo. Nel frattempo, quasi tutti gli italiani residenti in Libia sono rientrati e noi osserviamo con curiosità il Nord Africa per capire qual è il prossimo Paese che si accenderà? «Lo Yemen? Il Camerun? Il Marocco? Gheddafi dice ancora: resterà in Libia. Ma è sicuro? E sono tutti d'accordo?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/L'impegno dell'étoile: vorrei tornare a danzare a Roma Bolle: «Il mio sogno è Caracalla»

del nuovo mito GLORIA SATTIA

NELLA «notte delle stelle» in platea tra le star di Hollywood, ha fatto il tifo per il discorso del re, ma gli è piaciuto anche The Social Network, un film che racconta il nostro tempo. Roberto Bolle, étoile italiana acclamata nel mondo, è un artista innamorato del proprio lavoro, quintessenza della cultura e del bello senza tempo, si trova in sintonia con la contemporaneità fatta anche di tecnologia e contatti sociali.

Continua a pag. 29

CANADA
ROMA > MONTREAL & TORONTO
A PARTIRE DA
€ 506*
*A FINE AEROPORTUALE INCLUSE
SOGGETTA A DISPONIBILITÀ AL MOMENTO DELLA PRENOTAZIONE
PRENOTAZIONE PRESSO TUTTI LE AGENZIE DI VIAGGI
06 59606512 | airtrans.it

Il week-end di Branko
Il segno dei Pesci scopre belle novità

BUONGIORNO Pesci! Arate, potate, innestare. Come facciamo noi, gente di campagna, nei giorni della Luna nuova. Voi, gente di mare, potete iniziare anche una nuova navigazione, in amore o nel lavoro, basta avere la bussola orientata verso la direzione giusta. La bussola è rappresentata da Urano, pronto a concludere il transito di sette anni nel segno per lasciare spazio a un pianeta ancora più importante. Nettuno improvvisa rovesciamento di situazioni e stati d'animo che portano all'indipendenza! Non in amore però, la libertà non esiste. Per fortuna. Auguri!

L'oroscopo a pag. 25